



Presidenza del Consiglio dei Ministri

PROTOCOLLO DI INTESA CHE ISTITUISCE IN VIA SPERIMENTALE IL

“PIANO D’AZIONE PER IL CONTRASTO DEI ROGHI DEI RIFIUTI”

tra

la Presidenza Consiglio dei Ministri,
rappresentata per la firma del presente atto dal Presidente del Consiglio dei ministri

il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, rappresentato per la firma del
presente atto dal Ministro,

il Ministero dell’interno, rappresentato per la firma del presente atto dal Ministro,

il Ministero dello sviluppo economico, per la firma del presente atto dal Ministro,

il Ministero della difesa, rappresentato per la firma del presente atto dal Ministro,

il Ministero della salute, rappresentato per la firma del presente atto dal Ministro,

il Ministero della giustizia, rappresentato per la firma del presente atto dal Ministro,

l’Autorità Politica per la Coesione - Ministro per il Sud, rappresentato per la firma del presente atto
dal Ministro,

la Regione Campania, rappresentata per la firma del presente atto dal Presidente della Giunta
regionale,

di seguito denominate “Parti firmatarie”;

VISTO

- la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo” ed in particolare l’art. 15, che regola gli accordi fra pubbliche amministrazioni;
- la legge 1° aprile 1981, n. 121, recante “Nuovo ordinamento dell’amministrazione della pubblica sicurezza”;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”;
- il decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, recante “Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell’articolo 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229”;
- il decreto legge 23 maggio 2008, n. 92, recante “Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica”, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125;
- il decreto legge 10 dicembre 2013, n. 136, recante “Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali e a favorire lo sviluppo delle aree interessate”, convertito con modificazioni dalla legge 6 febbraio 2014, n. 6 e, in particolare, l’articolo 3, comma 2 che autorizza l’utilizzo di personale militare delle Forze armate nelle operazioni di sicurezza e di controllo del territorio finalizzata alla prevenzione di delitti di criminalità organizzata e ambientale;
- la legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018 – 2020” e, in particolare, il comma 688, dell’articolo 1, che proroga fino al 31 dicembre 2019 l’impiego del contingente dell’operazione strade sicure;
- la legge regionale Campania 9 dicembre 2013, n. 20, recante “Misure straordinarie per la prevenzione e la lotta al fenomeno dell’abbandono e dei roghi di rifiuti”;
- la legge regionale Campania 26 maggio 2016, n.14, recante "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti";
- il decreto del Ministero dell’interno del 26 novembre 2012 con cui è stato individuato un Incaricato per l’attivazione di iniziative di supporto e raccordo per il contrasto al fenomeno dei roghi dei rifiuti in regione Campania;
- il decreto del Ministero dell’interno del 20 novembre 2017 con cui è stato designato l’Incaricato per il contrasto al fenomeno dei roghi dei rifiuti nella regione Campania;
- i Protocolli d’intesa sottoscritti il 23 marzo 2012, il 17 ottobre 2012 e l’11 luglio 2013, tra la Regione Campania, Ministero dell’interno e gli Enti locali interessati, con i quali sono state individuate diverse attività di prevenzione, controllo e rimozione di rifiuti lungo le strade, nonché di prevenzione e repressione allo smaltimento illegale e all’incendio di rifiuti sui territori maggiormente interessati da detti fenomeni;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- le linee di sviluppo e relative aree di intervento concordate tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Autorità Politica per la Coesione (Ministro per il Sud), e la Regione Campania, tramite la sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo della Regione, con le quali viene data *“priorità assoluta a quegli interventi atti a risolvere la gestione ordinaria dei rifiuti, lo smaltimento dei rifiuti stoccati e la bonifica dei terreni contaminati”*, per la cui realizzazione, ovvero per il trattamento e lo smaltimento definitivo dei rifiuti stoccati sul territorio della Regione Campania, sono state assegnate risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 sia attraverso il Patto per la Regione Campania che con il Piano Operativo “Ambiente” e successivo Addendum;
- le “Linee guida per i controlli antimafia sui lavori di bonifica nella Terra dei fuochi”, definite dal Comitato di Coordinamento per l’Alta Sorveglianza delle Grandi Opere (CCASGO) in collaborazione con la Procura nazionale antimafia e con l’Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) pubblicate sulla Gazzetta ufficiale - Serie generale n.3 del 5 gennaio 2015;
- il “Progetto integrato ai fini dell’individuazione e il potenziamento delle azioni e degli interventi di monitoraggio per la tutela dei terreni, delle acque di falda e dei pozzi della regione Campania” predisposto dalla Commissione per l’individuazione o il potenziamento delle azioni e degli interventi di monitoraggio per la tutela dei terreni, delle acque di falda e dei pozzi della regione Campania presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 24 giugno 2016;
- le Delibere della Giunta Regionale della Campania 10 ottobre 2016, n. 548, e 14 febbraio 2017, n. 80, di approvazione del documento di pianificazione strategica “Piano delle azioni per il contrasto al fenomeno dell’abbandono di rifiuti e dei roghi dolosi in Campania 2017-2018” e il “Potenziamento delle azioni di intervento, monitoraggio e tutela dei territori maggiormente colpiti dai fenomeni di sversamento illecito ed incendio rifiuti” e successivi provvedimenti di ratifica;
- la Circolare del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare recante “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi” prot. 4064/RIN del 15 marzo 2018, in corso di revisione;
- la Relazione del 17 gennaio 2018 della Commissione Parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati;
- la Delibera della Giunta regionale della Campania 30 ottobre 2018, n. 705, recante integrazione delle risorse per il finanziamento del “Piano delle azioni per il contrasto al fenomeno dell’abbandono di rifiuti e dei roghi dolosi in Campania 2017-2018” nonché implementazione e potenziamento delle relative attività di monitoraggio e tutela dei siti sensibili;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

PREMESSO CHE

- tutto il territorio nazionale è da tempo interessato da diffusi e frequenti episodi di roghi di rifiuti, di maggiore o minore gravità, anche in aree naturali protette;
- il fenomeno dei roghi di rifiuti ha assunto rilevanza significativa negli ultimi mesi, tale da spingere le Amministrazioni interessate a sperimentare un primo piano d'azione coordinato e integrato con misure puntuali volte a valorizzare le competenze di ciascuna Amministrazione;
- come rilevato dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, la questione dei roghi dei rifiuti non costituisce la sommatoria di episodi distinti bensì un problema nazionale in ragione della correlazione tra il fenomeno degli incendi e la mancata chiusura del ciclo dei rifiuti;
- occorre in via preliminare osservare il fenomeno evidenziato ponendo in essere una capillare attività di monitoraggio delle azioni dolose e non costituenti la causa dei roghi, nonché procedere allo studio della correlazione tra le diverse tipologie di reati (incendi e gestione illecita di rifiuti) per garantirne il contrasto efficace e di sistema;
- il recente studio Mise-Censis "Analisi della contraffazione nella provincia di Napoli" ha evidenziato come il fenomeno dei roghi di rifiuti possa essere alimentato anche dalle produzioni provenienti dalla filiera del falso;
- al fine di assicurare un contrasto immediato ai fenomeni descritti occorre individuare e coordinare le attribuzioni e gli interventi di tutte le Amministrazioni competenti, così da fronteggiare in modo coerente, ordinato e puntuale ogni azione illegale volta a mettere a rischio la sicurezza, la salute e l'ambiente;
- l'azione congiunta va supportata attraverso il rafforzamento dell'apparato di sicurezza e delle norme amministrative e sanzionatorie all'esito della preventiva attività di monitoraggio per rispondere adeguatamente alle esigenze della collettività;
- per le suddette finalità appare necessario adottare il presente protocollo sperimentandone l'utilità e la efficacia nel territorio della Regione Campania;

TENUTO CONTO

- che il presente accordo potrà essere utilizzato quale modello sperimentale da sottoporre eventualmente alla Conferenza Stato – Regioni di cui al decreto legislativo n. 281 del 1997, e ciò in vista della possibile stipula di intese ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- del riparto di competenze operato dagli artt. 195 e ss. del decreto legislativo 3 aprile 2016, n. 152, tra lo Stato, le Regioni e gli Enti locali in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;
- che, in particolare, nella materia dei rifiuti competono alla Regione attività di pianificazione e programmazione, poteri autorizzatori per la realizzazione e l'esercizio degli impianti e l'approvazione dei progetti di bonifica, nonché l'esercizio dei poteri sostitutivi, in applicazione del principio di sussidiarietà verticale, nelle ipotesi di inerzia dei Comuni;

SI CONCORDA QUANTO SEGUE

Art. 1 (Finalità)

1. Le Parti firmatarie del presente Protocollo, nel rispetto dei propri ruoli e delle rispettive competenze, approvano l'allegato Piano d'azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti (denominato di seguito "Piano" – allegato 1), avviando in via sperimentale una collaborazione finalizzata alla prevenzione, monitoraggio, controllo e risanamento ambientale del territorio interessato dal fenomeno dei roghi di rifiuti, anche in aree naturali protette, nell'interesse della tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza pubblica.
2. Il Piano individua ambiti puntuali d'intervento specificando per ciascun ambito:
 - a) Azioni per la tutela della salute della popolazione;
 - b) Azioni per la tutela ambientale ed ecosistemica;
 - c) Azioni di presidio e controllo del territorio e prevenzione degli incendi dei rifiuti.
3. Ulteriori ambiti di intervento potranno essere definiti dall'Unità di Coordinamento di cui all'art. 2.
4. In aggiunta alle misure introdotte dal Piano, i Ministri Parti Firmatarie si impegnano a realizzare le misure di cui all'allegato 2.

Art. 2 (Unità di Coordinamento)

1. Al fine di assicurare l'attuazione del Piano, monitorarne le azioni e verificarne gli effetti, è istituita, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Unità di Coordinamento del Piano d'azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti (denominata di seguito "l'Unità").
2. L'Unità è presieduta da un delegato del Presidente del Consiglio dei Ministri e si compone di un rappresentante per ciascuna delle Parti firmatarie. Le amministrazioni possono a tal fine indicare uno o più rappresentanti con riferimento alle specifiche azioni individuate dal Piano. È componente di diritto dell'Unità l'Incaricato del Governo per il contrasto del fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania. La segreteria dell'Unità è assicurata dagli uffici del Dipartimento per il coordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio dei ministri.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

3. All'Unità sono affidati compiti di impulso e di raccordo fra le Amministrazioni centrali, locali e gli altri soggetti istituzionali interessati, nell'ambito delle iniziative comuni volte alla tutela dell'ambiente e della salute nonché al contrasto degli incendi dolosi di rifiuti ed alla vigilanza dei siti di stoccaggio di rifiuti speciali. L'Unità determina altresì gli indirizzi per la semplificazione e la rapida definizione dei procedimenti in materia.
4. All'Unità sono affidati, in merito al problema degli incendi abusivi di rifiuti, i compiti di raccordo con l'Autorità Giudiziaria e gli enti interessati nell'ambito delle iniziative comuni volte ad incrementare il contrasto degli incendi dolosi dei rifiuti. L'Unità trasmette immediatamente all'autorità giudiziaria elementi informativi sul fenomeno dei roghi, qualora ne ravvisi profili di rilevanza penale.
5. L'Unità, entro 6 mesi dal proprio insediamento, individua altresì le misure a qualsiasi titolo adottate a livello nazionale e a livello locale in materia di contrasto dei roghi dei rifiuti, formulando al riguardo puntuali proposte di razionalizzazione e di semplificazione.

Art. 3

(Aggiornamento e revisione del Piano)

1. L'Unità invia, secondo le scadenze individuate al comma 2, una relazione periodica di aggiornamento alle Parti firmatarie sull'attuazione del Piano, segnalando eventuali carenze nella attuazione e nel raggiungimento dei rispettivi obiettivi e individuando, al contempo, possibili soluzioni e misure alternative.
2. Entro 3 mesi dall'entrata in vigore del presente Protocollo, e successivamente ogni 6 mesi, il Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri e i Capi di Gabinetto delle Parti firmatarie concordano l'eventuale revisione ed integrazione del Piano, sulla base delle relazioni di cui al comma 1 nonché all'esito delle risultanze delle indagini tecniche e dell'autorità giudiziaria e dello studio circa le cause specifiche dei roghi.

Art. 4

(Disposizioni finali)

1. Il presente Protocollo ha una durata di 24 mesi, prorogabili, con decorrenza dalla data della relativa sottoscrizione.
2. L'attuazione del Piano è assicurata a valere sulle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.
3. Il presente Protocollo è pubblicato sul sito web istituzionale delle Parti firmatarie ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
Avv. Prof. Giuseppe Conte

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio del mare
Gen. Sergio Costa

Il Ministro dell'Interno
Sen. Matteo Salvini

Il Ministro dello Sviluppo Economico
On. Luigi di Maio

Il Ministro della Difesa
Dott.ssa Elisabetta Trenta

Il Sottosegretario di Stato al Ministero della Salute
Prof. Armando Bartolazzi

Il Ministro della Giustizia
On. Avv. Alfonso Bonafede

Il Ministro per il Sud
Sen. Barbara Lezzi

Il Presidente della Giunta Regionale Campania
Dott. Vincenzo De Luca



Presidenza del Consiglio dei Ministri

PROTOCOLLO DI INTESA CHE ISTITUISCE IN VIA SPERIMENTALE IL

“PIANO D’AZIONE PER IL CONTRASTO DEI ROGHI DEI RIFIUTI”

Allegato 1

PRIMO PIANO D’AZIONE PER IL CONTRASTO DEI ROGHI DI RIFIUTI Regione Campania

Il Piano è articolato in 3 ambiti di intervento. Per ciascun ambito di intervento sono individuate specifiche azioni operative inquadrate in una strategia unica e complessiva.

La definizione degli ambiti d’intervento e delle azioni, che ne costituiscono la specificazione in chiave operativa, muovono dalla consapevolezza che le caratteristiche territoriali, la sua estensione e la complessità delle problematiche ivi afferenti, richiedono un’attività trasversale e razionale indirizzate alla comprensione e individuazione dei problemi e della loro soluzione, attraverso interventi specifici che investano l’intera filiera del rifiuto e le più generali attività sul territorio di presidio e informazione dei cittadini.

Su tale situazione operano le Parti firmatarie, anche attraverso le loro articolazioni a livello locale, in ragione delle specifiche e rispettive funzioni e secondo il modello operativo indicato dal Piano, nel rispetto delle competenze di ciascuna, come indicato di seguito.

Ambito d’intervento 1

Tutela della salute della popolazione

Azione 1. Creazione di una rete informatica per la gestione dei dati e di una banca dati sul sistema di trattamento dei rifiuti

Referente: Regione Campania (ASL, ARPAC), Ministero dell’interno

Tempistica: entro 90 giorni dall’entrata in vigore del protocollo

Misure attuative:

- A) Creazione di una Banca dati in rete delle piattaforme di trattamento rifiuti al fine di poter procedere a un controllo incrociato dei dati con obbligo dell’inserimento per impianti pubblici e privati del quantitativo dei rifiuti delle commesse acquisite, quantitativo rifiuto trattato e quantitativo rifiuti per i quali si è ricevuto autorizzazione.
- B) La Regione Campania attraverso una rete informatica mette a disposizione i dati rilevati da ARPAC entro 24 ore dalla misurazione/analisi e validazione degli stessi, mediante il caricamento e la pubblicazione dei dati nel sistema informatico in tempo reale.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- C) La Regione Campania attua misure di informazione, tramite internet o televisione, nei casi di elevato inquinamento, con rischi sanitari per la popolazione.
- D) Condivisione di mappe dinamiche degli eventi e dei rilevamenti predisposte dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, su base cartografica condivisa, aggiornata in tempo reale, comprendente i dati di base, gli interventi effettuati, gli elementi di pianificazione, le informazioni provenienti da APR (droni) e da satellite.

Azione 2. Implementazione e messa a sistema del registro regionale dei tumori e delle analisi epidemiologiche

Referente: Regione Campania (ASL, ARPAC)

Tempistica: entro 90 gg dalla firma del protocollo

Misure attuative:

- A) Realizzazione e messa a sistema di un sistema informativo unitario, all'interno di tutte le aree interessate dai roghi di rifiuti, con l'obiettivo di rendere immediatamente disponibili e aggiornati in tempo reale accurati dati relativi alle patologie sanitarie (in particolare, le patologie neoplastiche maligne, in base ai criteri di inclusione dei registri tumori nazionali) rilevate nei medesimi territori, in stretta correlazione con i fenomeni dei roghi di rifiuti o con la presenza di discariche a cielo aperto con ingenti quantità di rifiuti di diversa natura. L'obiettivo è di realizzare, anche con il coinvolgimento di medici di medicina generale, una banca dati pubblica, produrre periodici report per la popolazione residente nei territori in questione e per le autorità sanitarie sulla situazione delle patologie rilevate; valutare l'incidenza e la prevalenza delle malattie oncologiche; avviare studi sulla causa di eventuali incidenze anomale; creare una mappatura per valutare zona per zona l'incidenza e la prevalenza di malattie tumorali; avviare conseguenziali progetti di prevenzione primaria e secondaria che coinvolgano istituzioni politiche e sanitarie.

Azione 3. Potenziamento del monitoraggio della qualità dell'aria

Referente: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (DG RIN), Regione Campania (ASL, ARPAC, società del polo ambientale)

Tempistica: avvio entro 15 giorni dalla sottoscrizione del protocollo

Misure attuative:

- A) La Regione Campania avvierà il potenziamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria nel territorio mediante 2 sensori per la rilevazione della qualità dell'aria in caso di disastro ed incendi per la dotazione della società regionale SMA del polo ambientale in attuazione della sub azione 2.2 del "Piano delle azioni per il contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti e dei roghi dolosi in Campania 2017-2018"; previsione, in seno all'Accordo di programma "Qualità dell'aria" da sottoscrivere con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di misure mirate al miglioramento della qualità dell'aria, anche in occasione di roghi.
- B) Coinvolgimento della rete nazionale per il rilevamento della radioattività del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ambito d'intervento 2

Tutela ambientale ed ecosistemica

Azione 1. Risanamento Ambientale nei Siti di Interesse Nazionale (SIN)

Referente: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (DG STA)

Tempistica: Indicata per ogni misura attuativa.

Misure attuative:

- A) Entro 7 giorni lavorativi dalla comunicazione da parte dei Vigili del Fuoco del completamento delle operazioni di spegnimento dell'incendio, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avvia, avvalendosi di ISPRA, l'accertamento della minaccia di danno ambientale e l'individuazione delle misure di prevenzione.
- B) Nei successivi 45 giorni lavorativi il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, accertata la minaccia di danno ambientale, individua le misure di prevenzione da attuare considerate necessarie e ordina all'operatore di adottarle entro un termine ragionevole.
- C) Se l'operatore non si conforma agli obblighi previsti al comma 1 dell'art. 304 del d.lgs. n. 152 del 2006 e a quelli impartiti ai sensi della lett. B), o se esso non può essere individuato, il Ministero dell'ambiente adotta, anche mediante l'impiego della SOGESD, le misure necessarie per la prevenzione del danno.

Qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal Codice dell'ambiente, ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'articolo 242 sono realizzati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, anche mediante l'impiego della SOGESID.

Azione 2. Segnalazioni di danno ambientale o minaccia imminente di danno ambientale al di fuori dei Siti di Interesse Nazionale (SIN)

Referente: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (DG SVI), Regione Campania

Tempistica: Indicata per ogni misura attuativa.

Misure attuative:

- A) In seguito allo spegnimento dell'incendio, le segnalazioni, corredate da documentazione e informazioni, relative a casi di danno ambientale o minaccia imminente di danno ambientale, vengono acquisite al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dalla Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- B) Entro 5 giorni dalla ricezione della segnalazione il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare richiede ad ISPRA le opportune valutazioni di merito rispetto alla segnalazione pervenuta.
- C) Entro i successivi 30 giorni, ISPRA trasmette al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare la valutazione sul danno ambientale o minaccia imminente di danno ambientale.
- D) Entro 30 giorni dalla trasmissione da parte di ISPRA della valutazione di competenza, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, completa l'istruttoria e informa l'autore dei provvedimenti adottati a norma del Codice dell'ambiente ovvero si attiva a norma di legge al fine di attuare direttamente le misure volte a prevenire il danno o ad agire in giudizio contro gli autori del danno stesso. Qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti, ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'articolo 242 sono realizzati d'ufficio dal comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla regione.

Azione 3. Accordo Stato-Regioni sulla qualità dell'aria nella Regione Campania

Referente: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (DG RIN), Regione Campania

Tempistica: entro il 28 febbraio 2019.

Misure attuative:

- A) Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (DG RIN) e la Regione Campania sottoscrivono un Accordo specifico individuando una serie di interventi comuni da porre in essere per assicurare il monitoraggio della qualità dell'aria e per contrastare l'inquinamento atmosferico.

Azione 4. Rimozione dei rifiuti abbandonati e dei rifiuti combustibili

Referente: Regione Campania

Tempistica: entro il 30 gennaio 2019.

Misure attuative:

- A) La Regione Campania provvede all'attuazione delle misure di rimozione dei rifiuti abbandonati secondo le tempistiche concordate con INVITALIA nell'ambito dell'Accordo per la realizzazione del Piano Bonifiche, sottoscritto in attuazione della delibera di giunta regionale dell'1 agosto 2017, n. 510, che prevede la pubblicazione dei bandi per l'affidamento delle attività di caratterizzazione e la progettazione della messa in sicurezza e bonifica entro metà gennaio 2019 nell'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti dei Comuni che hanno dichiarato la impossibilità di provvedervi con mezzi e risorse propri e della realizzazione delle azioni 5.1. e 5.2 del "Piano delle azioni per il contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti e dei roghi dolosi in Campania 2017-2018".



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Azione 5. Verifiche in fase di rilascio/aggiornamento/rinnovo delle autorizzazioni

Referente: Regione Campania, Ministero dell'interno –Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile.

Tempistica: entro 15 giorni dalla sottoscrizione.

Misure attuative:

- A) La Regione Campania provvede all'implementazione delle "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi" di cui alla circolare n.4064 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- B) La Regione Campania provvede all'attuazione delle misure di cui alle Linee Guida nei procedimenti di competenza regionale per l'autorizzazione.
- C) Applicazione delle disposizioni tecniche e delle procedure di prevenzione incendi da parte del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, con un contingente di funzionari che sarà determinato in base alle disponibilità di personale e alle esigenze di volta in volta individuate.

Ambito d'intervento 3

Presidio e controllo del territorio e prevenzione degli incendi dei rifiuti

Azione 1. Piani per il coordinamento delle attività di controllo e vigilanza sui siti di stoccaggio di rifiuti sensibili e di prevenzione e contrasto dei roghi di rifiuti.

Referente: Ministero dell'interno (Dipartimento della pubblica sicurezza)

Tempistica: per la durata complessiva del protocollo.

Misure attuative:

- A) Le Prefetture delle cinque province campane assicurano, nell'ambito dei piani provinciali di controllo coordinato del territorio, una mirata attività di controllo e vigilanza da parte delle Forze di polizia e delle polizie locali, nonché dei militari delle Forze Armate impiegati nell'Operazione Strade Sicure, presso i siti di stoccaggio di rifiuti sensibili e nelle zone interessate da fenomeni di sversamento o incendio di rifiuti. A tal fine possono essere attivate apposite task force, con il coinvolgimento di reparti specializzati delle Forze di Polizia.
- B) Nell'ambito di detti piani, i Prefetti possono impartire indicazioni ai gestori dei siti per una più efficace organizzazione dei servizi di vigilanza interna e di strumenti di difesa passiva.
- C) I siti di stoccaggio, nonché i "depositi temporanei" previsti dal D. L.vo 3 aprile 2006, n.152, esposti a particolare rischio, e in quanto tali qualificati come obiettivi sensibili, sono sottoposti, nell'ambito dei Piani coordinati di controllo del territorio, alle misure di



Presidenza del Consiglio dei Ministri

vigilanza ritenute adeguate in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

- D) Ai Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica aventi ad oggetto le tematiche di cui al presente protocollo partecipano anche i Comandanti provinciali del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.
- E) Ai fini della definizione e dell'attuazione degli interventi a livello operativo per la prevenzione e il contrasto al fenomeno degli incendi dolosi di rifiuti, i Prefetti di Napoli e Caserta si avvalgono anche dell'Incaricato per il contrasto al fenomeno dei roghi dei rifiuti nella regione Campania e della Sezione Operativa della Cabina di Regia prevista dal Patto per la Terra dei Fuochi e dalle successive Intese.
- F) Il Prefetto di Napoli convoca periodiche riunioni della Conferenza regionale delle Autorità di pubblica sicurezza della Regione per il monitoraggio periodico delle attività e dei risultati dell'attività di controllo, di prevenzione e di contrasto al fenomeno. Alla Conferenza partecipa l'Incaricato per il contrasto al fenomeno dei roghi dei rifiuti nella regione Campania e possono essere invitati i rappresentanti della Magistratura.
- G) Gli esiti del monitoraggio sono inviati all'Unità di Coordinamento, all'Ufficio di Gabinetto del Ministro dell'interno e al Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia.
- H) Le Prefetture, anche con riferimento alla successiva Azione 2, trasmettono periodicamente al Dipartimento di Pubblica Sicurezza l'elenco aggiornato dei siti sottoposti a vigilanza, segnalando le modalità operative di impiego del personale utilizzato, distinto per operatori delle Forze di Polizia, nonché quello delle Forze Armate di cui al contingente autorizzato nell'ambito dell'Operazione Strade Sicure.

Azione 2. Impiego di contingenti di rinforzo delle Forze di polizia e rinforzo del contingente di personale delle Forze Armate nell'operazione strade sicure

Referente: Ministero dell'interno (Dipartimento della pubblica sicurezza); Ministero della difesa (Stato maggiore della difesa)

Misure attuative:

- A) Per l'eventuale incremento del contingente di strade sicure dovrà essere adottato un provvedimento normativo per la cornice giuridica e finanziaria. A una simile decisione si perverrà anche sulla base delle indicazioni emerse nella Unità di Coordinamento di cui all'art. 2 del Protocollo nonché sulla base della procedura di cui all'art. 3, comma 2, del medesimo Protocollo.
- B) I prefetti - sulla base di quanto emerso in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza Pubblica - potranno richiedere l'impiego di contingenti di rinforzo delle Forze di Polizia, da porre a disposizione dell'Autorità provinciale di pubblica sicurezza, per l'attuazione di specifici servizi di controllo e vigilanza presso i siti di stoccaggio, nonché di prevenzione e contrasto dello sversamento o incendio di rifiuti specie in zone di campagna e lungo le arterie stradali periferiche, anche con la collaborazione della polizia locale. Tali



Presidenza del Consiglio dei Ministri

attività potranno essere svolte con il supporto di reparti e unità specialistiche delle Forze di polizia e l'impiego di adeguata strumentazione tecnologica.

- C) Il Ministero della difesa, sulla base delle indicazioni fornite dall'Unità operativa di coordinamento e delle decisioni del Governo, potrà incrementare i contributi in termini di uomini e capacità specialistiche, in relazione all'esigenza prospettata, del contingente dell'operazioni strade sicure.

Azione 3. Rafforzamento delle attività di monitoraggio sullo stato dei siti e sulla valutazione del rischio da parte del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco

Referente: Ministero dell'interno –Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile

Tempistica: dall'inizio per la durata dell'azione complessiva

Misure attuative:

- A) Il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile anche attraverso le proprie articolazioni periferiche, assicura lo svolgimento delle seguenti azioni:
- il monitoraggio programmato con sistemi APR (droni) del CNVVF come da organizzazione interna del CNVVF, con payload completi di telecamere e termocamere IR, secondo pianificazione basata su analisi del rischio, analisi degli eventi, banca dati interventi "Report" del CNVVF, acquisizione delle immagini trasmesse in real time e analisi successiva da console con copertura dell'intero territorio sottoposto all'azione;
 - la predisposizione di mappe dinamiche degli eventi e dei rilevamenti, su base cartografica condivisa, aggiornata in tempo reale, comprendente i dati di base, gli interventi effettuati, gli elementi di pianificazione, le informazioni provenienti da APR (droni) e da satellite, eventualmente anche con il contributo del Ministero della difesa che potrà utilizzare le medesime modalità attuative dei protocolli già esistenti e sperimentati in numerose attività a supporto di Protezione Civile e Grandi Eventi;
 - in caso di evento: il rilevamento campale degli eventi;
 - in caso di evento conclamato o sospetta contaminazione: il monitoraggio e l'intervento specialistico NBCR anche con elicotteri oltre che con mezzi su gomma;
 - in caso di evento conclamato o sospetta contaminazione: l'applicazione di apparecchiatura campale REBS "Resource Effective Bioidentification System";
 - le verifiche ispettive presso gli impianti;
 - in caso di evento conclamato o sospetta contaminazione: l'attivazione di risorse umane necessarie per la gestione dell'evento, risorse ulteriori dedicate determinate sulla base delle eventuali disponibilità aggiuntive fino a un massimo di 5 funzionari e 10 specialisti.
- B) Condivisione di mappe dinamiche degli eventi e dei rilevamenti predisposte dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, su base cartografica condivisa, aggiornata in tempo reale, comprendente i dati di base, gli interventi effettuati, gli elementi di pianificazione, le informazioni provenienti da APR (droni) e da satellite.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Azione 4. Aggiornamento del censimento delle aree da indagare e dei siti interessati da abbandono e rogo di rifiuti e messa a sistema degli impianti di gestione dei rifiuti

Referente: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (DG RIN), Sistema Nazionale di protezione ambientale (SNPA); Regione Campania (tramite Arpac), Ministero dell'interno – Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della Difesa civile

Tempistica: Indicata per ogni misura attuativa.

Misure attuative:

- A) La Regione Campania, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del Patto, effettua in raccordo con l'Autorità di Controllo (ISPRA-SNPA) e l'Incaricato del Ministero dell'interno per il fenomeno dei roghi nella regione Campania e gli Enti interessati (Comuni – Province – Città metropolitana), una ricognizione degli ambiti territoriali sede dei roghi al fine di procedere ad una adeguata rimodulazione delle aree da indagare per garantire la tutela della popolazione ricadente in tali zone.
- B) La Regione Campania provvede all'aggiornamento e alla pubblicazione del data-base centralizzato e informatizzato contenente il censimento degli impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti nonché dei registri delle aree private soggette ad abbandono dei rifiuti. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (DG RIN) affianca la Regione Campania, anche mediante l'impiego di ISPRA e SOGESID, per aggiornare la banca dati delle aree da indagare e dei siti interessati da abbandono e rogo di rifiuti.
- C) La Regione Campania, sulla base della ricognizione di cui al punto A) e del censimento di cui al punto B), suddivide il territorio in sub-ambiti adottando, nei successivi 30 giorni dal completamento delle fasi A e B, un programma di interventi e di controlli volto ad accertare il rispetto delle prescrizioni autorizzative e normative degli impianti, anche avvalendosi, sulla base di specifici accordi con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di SOGESID.

Azione 5. Elaborazione delle nuove linee guida per prescrizioni anti incendio e verifiche nei provvedimenti di autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di impianti di trattamento dei rifiuti

Referente: Regione Campania, Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della Difesa civile

Tempistica: Entro 90 giorni dalla sottoscrizione e per la durata del protocollo.

Misure attuative:

- A) La Regione Campania approva le Linee Guida con misure di prevenzione, protezione e gestionali da adottarsi per la sicurezza antincendio dei siti e per la pianificazione di emergenza sia interna che esterna per la definizione, in particolare, sulla base del quadro regolatorio definito dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e in conformità alle disposizioni del d.lgs. 8 marzo 2006, n. 139:



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- a) delle prescrizioni di prevenzione antincendio da inserire obbligatoriamente negli atti e provvedimenti di competenza regionale relativi a procedimenti autorizzatori per la messa in esercizio degli impianti di trattamento dei rifiuti, anche in attuazione di quanto previsto dalla circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 15 marzo 2018, n. 4064;
 - b) dei termini di adeguamento alle prescrizioni per gli impianti già autorizzati, in ragione delle relative caratteristiche e classificazione di rischio;
- B) Immediata attuazione delle misure di cui alle Linee Guida nei procedimenti di competenza regionale per l'autorizzazione.

Azione 6. Rafforzamento delle attività di monitoraggio sullo stato dei siti e sulla valutazione del rischio da parte del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco

Referente: Regione Campania

Tempistica: Indicata per ogni misura attuativa.

Misure attuative:

- A) I Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco esercitano, ex lege, la vigilanza ispettiva sull'applicazione della normativa di prevenzione incendi ai sensi dell'art. 14 comma 2 lett. l) del D.Lgs. 139/2006.
- B) Al fine di realizzare un controllo integrato sugli impianti di gestione rifiuti, nell'ambito del Piano di Ispezione Ambientale di cui all'art. 29 decies – comma 11 bis del D.Lgs. 152/06 e art. 12 bis c.1 della L.R. 14/2016 e s.m.i., previsto per le installazioni AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale), con la cadenza ivi prevista, la Regione Campania assicurerà, a mezzo dell'Arpac, ispezioni ordinarie congiunte tra i Comandi dei Vigili del Fuoco e i competenti Dipartimenti territoriali Arpac. Nell'ambito di apposita convenzione saranno altresì regolamentate le modalità di svolgimento delle attività ispettive negli impianti autorizzati in procedura ordinaria e in procedura semplificata, coordinati ai sensi dell'art. 197 c. 1 lett.b) del D.Lgs. 152/06 con la Città Metropolitana di Napoli e le Province campane, assicurando almeno un controllo all'anno per ciascun impianto.

Azione 7. Realizzazione di una rete di monitoraggio del territorio attraverso postazioni fisse e l'utilizzo di droni e altri velivoli a pilotaggio da remoto

Referente: Regione Campania

Tempistica: Entro 60 giorni dalla sottoscrizione del protocollo.

Misure attuative:

- A) La Regione Campania, attraverso la società del polo ambientale SMA Campania, realizzerà l'implementazione delle strumentazioni fisse attraverso l'acquisto e l'installazione di postazioni sui territori dei Comuni interessati. Dette postazioni consisteranno in un sistema di rilevazione evoluto, composto da sensori radar integrati, impianti di video sorveglianza con sistemi hardware dedicati e sistemi di lettura targhe e trappola.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- B) La Regione Campania, attraverso la società del polo ambientale SMA Campania, acquisterà ulteriori 7 droni multirotore, dotati di sensoristica ottica e infrarossi nonché 2 sensori per la rilevazione della qualità dell'aria in caso di disastro ed incendi per la dotazione della società regionale SMA del polo ambientale.

Azione 8. Implementazione della rete di sicurezza e di videosorveglianza attraverso un sistema centrale di controllo permanente

Referente: Ministero dell'interno - Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della Difesa civile, Ministero della difesa, Regione Campania

Tempistica: Entro 30 giorni dalla sottoscrizione del protocollo.

- A) Allo scopo di elevare gli standard di sicurezza e promuovere investimenti che stimolino la crescita economica e la restituzione alla collettività dei territori delle province di cui al presente protocollo, possono essere realizzati ovvero implementati sistemi di videosorveglianza, finanziati anche attraverso Fondi europei e Programmi nazionali. A tal fine, le Prefetture promuovono le iniziative per l'assegnazione e la gestione delle risorse comunitarie e nazionali dirette a realizzare o implementare sistemi di videosorveglianza evoluti e per l'adeguamento tecnologico finalizzato ad un sistema centrale di controllo permanente.
- B) La Regione Campania, previa stipula di convenzioni con i Comuni di Giugliano in Campania, Marcianise, Massa di Somma e Mondragone - che hanno reso disponibili 4 sedi - ha affidato la progettazione e la realizzazione di 4 presidi alla società regionale SMA CAMPANIA SpA. I presidi, realizzati e ad oggi operativi, sono organizzati in due sale: Sala Operativa e Sala Crisi. La Sala Operativa è destinata alle attività di ricezione, verifica e validazione dei dati ricevuti dal territorio attraverso le diverse soluzioni messe in campo, mentre nella sala crisi il gruppo di decisori si riunisce per definire le azioni da intraprendere relativamente alle macro aeree gestite dalle singole sale operative. Nelle Sale Operative il flusso dati e di segnalazioni provenienti dal campo viene generato dai seguenti attori: Vigili del Fuoco, impegnati con una squadra dedicata per presidio operativo durante il periodo di massimo impegno, nell'attività di spegnimento; Esercito Italiano operazione Strade Sicure Terra dei Fuochi impegnato in attività di pattugliamento; Squadre SMA Campania; cittadini. Le azioni gestite dal Presidio Operativo quindi sono: invio di PEC automatica dal sistema ai Comuni che dovranno occuparsi della rimozione dei cumuli presenti sul territorio di competenza; indagine e segnalazione alle forze dell'ordine coinvolte a seconda dell'evento oggetto di indagine. La segnalazione può avvenire con due modalità dirette: invio di PEC ai comandi locali se presenti e/o Provinciali; segnalazione diretta ai Vigili del Fuoco dedicati presenti nel presidio operativo. Tutta l'attività viene svolta attraverso il sistema informativo I.TER -DSS.
- C) La Regione Campania, presso i presidi già finanziati e realizzati nelle strutture dei Comuni di Giugliano, Marcianise, Massa di Somma, Mondragone, monitorerà attraverso il personale della società SMA Campania le segnalazioni provenienti dai territori e le



Presidenza del Consiglio dei Ministri

inoltrerà alla squadra dei Vigili del Fuoco dedicata al presidio per le azioni di competenza. Saranno altresì definite, per il tramite della Cabina di regia istituita in base al Protocollo sulla Terra dei fuochi e alle successive intese, nell'ambito dell'operazione "Strade sicure Terra dei Fuochi", modalità di gestione degli interventi per situazioni a rischio e la rilevazione di microdiscariche da parte dei militati delle Forze armate.

Azione 9. Prevenzione e controllo nelle aree nazionali protette

Referente: *Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (DG RIN), Ente Parco Nazionale*

Tempistica: *Entro il 30 dicembre.*

Misure attuative:

- A) Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e gli Enti Parco nazionali, mediante specifiche convenzioni con i Vigili del Fuoco, istituiscono Presidi Permanenti nel territorio delle aree protette nazionali per il presidio, la prevenzione e la lotta attiva agli incendi da rogo di rifiuti, con l'obiettivo di una minore incidenza in termini di numero, di fenomeni e di conseguenze sulle superficie percorse dal fuoco.*

Azione 10. Aggiornamento del portale PROMETEO e applicazioni mobili per il coinvolgimento dei cittadini nelle attività di presidio del territorio

Referente: *Ministero dell'interno, Regione Campania (SMA Campania), Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (SG, DG RIN), Ministero dell'interno*

Tempistica: *Entro 90 giorni dalla sottoscrizione del protocollo.*

Misure attuative:

- A) Aggiornamento del portale PROMETEO, dedicato della lotta agli incendi di rifiuti in Campania, nel quale sono contenute le informazioni relative ai roghi, agli interventi effettuati dai Vigili del Fuoco nell'attività antincendio sui rifiuti, alle attività svolte dalle forze dell'ordine e alle misure di governo.*
- B) Sviluppo ulteriore dell'applicazione mobile "Segnala incendi", ideata per permettere ai cittadini di fornire un contributo attivo nella segnalazione di fenomeni illeciti legati ai roghi di rifiuti e favorire un rapido intervento sul territorio. Attraverso l'applicazione mobile già sviluppata e in uso, "SMA Campania" raccoglierà le segnalazioni di incendi o di sversamento illecito dei rifiuti da parte dei cittadini e li segnalerà sulla piattaforma Iter Campania.*
- C) Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a seguito dell'aggiornamento del portale e lo sviluppo dell'applicazione mobile, potrà attivare delle iniziative di informazione e comunicazione ai cittadini per stimolare l'utilizzo di tali applicazioni e favorire una partecipazione dal basso e un controllo diffuso del territorio, anche attraverso collaborazioni con le associazioni di volontariato locali.*



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- D) *Le azioni di informazione possono essere integrate con le applicazioni mobili predisposte dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per informare i cittadini della presenza di squadre di Vigili del Fuoco al lavoro eventualmente integrate con informazioni aggiuntive.*

Azione 11. Rafforzamento dei presidi territoriali, delle verifiche degli Ispettorati del Lavoro e della formazione delle polizie locali, con particolare riguardo al tema della contraffazione

Referente: *Ministero dello sviluppo economico – Ministero del lavoro e delle politiche sociali*

Tempistica: *entro 120 giorni dalla stipula del Protocollo*

Misure attuative:

- A) *Il Ministero dello sviluppo economico individua strategie operative di intervento tramite analisi approfondita del mercato del falso del territorio provinciale.*
- B) *Il Ministero dello sviluppo economico promuove l'adozione di Protocolli d'intesa territoriali fra le Prefetture e gli altri enti interessati al fine della Lotta alla Contraffazione nel rispetto delle Linee guida emanate, d'intesa fra il Ministero dell'interno e lo stesso Ministero dello sviluppo economico;*
- C) *Il Ministero dello sviluppo economico ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali predispongono interventi dell'Ispettorato del lavoro nell'ambito delle attività di vigilanza volti a contrastare l'utilizzo di manodopera irregolare anche finalizzati alla lotta alla contraffazione da svolgere eventualmente unitamente agli Ispettori Territoriali del Ministero dello sviluppo economico.*
- D) *Il Ministero dello sviluppo economico adotta iniziative di formazione anche interforze per facilitare lo scambio di buone pratiche e flussi informativi, nel rispetto di quanto previsto dalle Linee guida di cui alla precedente lett. B).*